

ROMA**Martedì
10 Ottobre 2017**

Impegno comune per non far chiudere il reparto al Cardarelli

NAPOLI. «È inaccettabile che per l'ennesima volta sia caduto nel dimenticatoio il nostro lavoro», sono parole di sconforto quelle pronunciate da Vincenzo Montrone (nella foto), primario del reparto di terapie del dolore all'ospedale Cardarelli che, insieme all'associazione il "NoDo", combatte una dura battaglia: quella contro la chiusura del primo reparto di cure palliative nel centro sud. «Non averci invita-

to per il premio "Mai più ultimi per le cure palliative" ci fa riflettere - ha detto Montrone - Ci fa sicuramente piacere che gli ammalati vengano accolti e supportati anche in altre strutture, soprattutto quando si tratta di bambini, però il fatto che passi inosservata la chiusura del mio reparto, in uno dei più importanti nosocomi partenopei, ci ferisce e ci preoccupa». I posti letto destinati ai pazienti affetti da

patologia algica tumorale saranno quindi aboliti e sostituiti con un ambulatorio, di conseguenza gli ammalati di cancro saranno trasferiti in Rianimazione, Terapia intensiva, Medicina di urgenza, portandoli a morire con dolori atroci e senza umanità. Nel corso della premiazione è intervenuta la segretaria dell'associazione "NoDo", Adriana Magliulo, che ha parlato di una lotta comune per te-

nere aperto il reparto. Il vicepresidente della Commissione Bilancio, Alfonso Longobardi, ha subito affermato: «Sono pronto per lavorare al vostro fianco, è un argomento serio e va affrontato nella maniera corretta. Ragioneremo insieme e capiremo bene cosa si può fare». Stessa cosa per Sergio Canzanella di House Hospital che ha detto di essere al fianco dell'associazione. 80

www.albatrosrassegna.com - Ritaglio di stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.